

**Bilanci** La nuova tassa ora colpisce anche i derivati. Ma il pubblico si sta allargando

# Mercati La passione dei trader: giocare sempre di più fuori casa

La Tobin Tax e il miglior andamento dei listini internazionali spingono gli investitori a operare sui mercati esteri. E gli intermediari ampliano l'offerta

DI PATRIZIA PULIAFITO

**L**a Tobin Tax cambia le abitudini dei trader, spingendoli a migrare dal mercato domestico verso quelli stranieri liberi da imposte. I preferiti sono Germania e Usa, anche per effetto dei segnali positivi che arrivano dalle due piazze. Assosim (l'associazione delle società d'intermediazione) che ha rilevato l'andamento del trading nel suo complesso, a Piazza Affari, ha evidenziato, nel primo semestre dell'anno, una riduzione di oltre l'8% degli eseguiti sull'azionario italiano, rispetto allo scorso anno.

## Il rendiconto

«Un calo del numero dei contratti — precisa il segretario generale dell'associazione Gianluigi Gugliotti — ma, per ora, con una sostanziale tenuta del valore, a quota 284 miliardi di euro, di cui un terzo è trading online».

La tenuta del valore potrebbe essere spiegata con singoli eseguiti più sostanziosi. I principali intermediari del trading online, come Banca Sella, Directa Sim, FinecoBank, Iwbank, denunciano una progressiva contra-

zione dell'operatività sugli indici tricolore, per effetto della nuova imposta, che lascia così a bocca asciutta il Fisco che si attendeva sostanziosi introiti e depauperava il mercato italiano. «Nei primi nove mesi dell'anno — dice Elena Motta, direttore commerciale di DirectaSim — gli eseguiti sul mercato azionario italiano si sono ridotti del 16% sullo stesso periodo dello scorso anno, passando da 2,114 milioni a 1,757 milioni e, sempre per effetto della Tobin Tax, sono scese di circa il 10% anche le operazioni intraday, con punte massime del 16% sull'azionario italiano».

## Mutazione

A far tornare i conti sui bilanci degli intermediari è l'interesse dei trader verso le azioni estere, in particolare sulle americane, dove, ad esempio, l'intermediario Directa Sim è aumentato di oltre il 19%. Con 11,700 milioni di eseguiti sul mercato telematico azionario italiano, nei primi sei mesi dell'anno, anche FinecoBank registra una contrazione del 12%, rispetto all'anno precedente, compensata, tuttavia, da un incremento del 15% sul listino tedesco e del 20% su quello Usa che ha consen-

tito alla banca di mantenere stabile il valore. «Gli effetti negativi della Tobin Tax risultano trasversali sulle varie tipologie di clienti, anche se la tassa va ad impattare solo sui clienti che portano posizioni overnight — aggiunge Alberto Dellavalle, responsabile trading online del gruppo Banca Sella —. Da noi l'operatività sulle azioni estere è cresciuta del 28% e del 43% quella sui derivati negoziati sul Cme Globex».

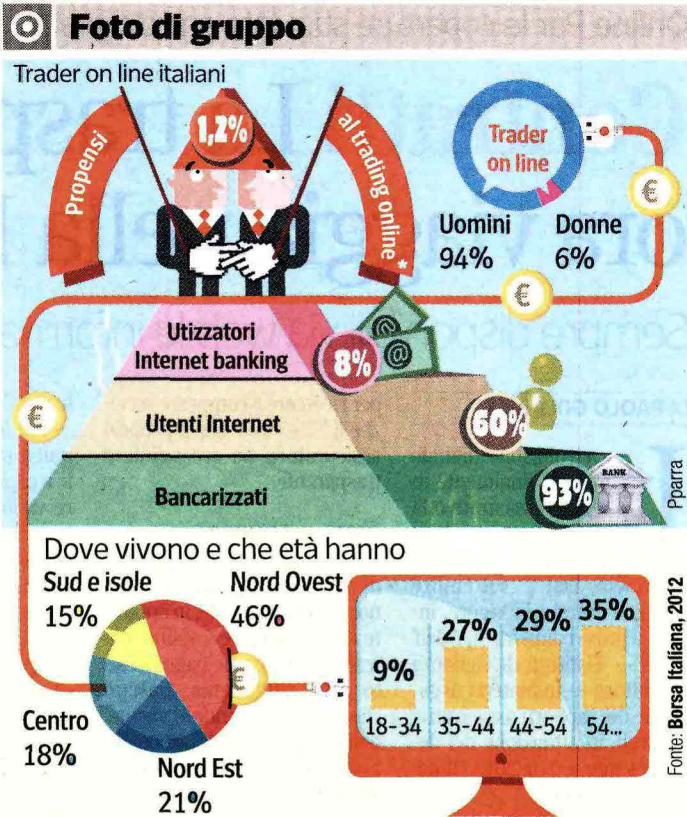
Verso il Cme, dove, oltre ai future sugli indici americani, sono negoziati anche i future sulle commodities, oro, petrolio, grano e valute, si attende un'accelerata nei prossimi mesi, per due motivi. Primo, perché da settembre la Tobin Tax grava anche sui derivati con sottostanti azioni italiane, (mentre a marzo colpiva solo le azioni). Secondo, perché le materie prime continuano a carpire l'interesse dei trader. «In compenso — aggiunge Elena Motta — ci attendiamo un ulteriore calo di operatività sull'Idem, dove sono negoziati i derivati su indici italiani: abbiamo registrato già una contrazione del 10%».

In sintesi, le imposte stanno profondamente modificando il trading online. Gli operatori non sembrano preoccupati, perché cambiano le abi-

tudini, ma i trader non demordono. «Negli ultimi anni abbiamo assistito a un profondo cambiamento del profilo di chi opera sui mercati — afferma Paolo Di Grazia, direttore banca diretta di FinecoBank —. Accanto ai trader professionisti, abbiamo notato un forte aumento di giovani e risparmiatori privati che hanno scelto l'online per comprare e vendere azioni e prodotti finanziari, non solo per una questione di costi più contenuti, ma, soprattutto, perché in Rete trovano un'ampia offerta di prodotti e d'informazioni e, grazie ai notevoli progressi della tecnologica, la gestione delle piattaforme è più semplice e alla portata di tutti». Dunque, la sfida quotidiana degli operatori, oggi, è continuare a tenere il passo con le nuove esigenze in rapida evoluzione, su entrambi i fronti: offerta e innovazione tecnologica.

«E' così — conclude Vincenzo Tedeschi, direttore generale di Bink Bank Italia —. Grazie all'innovazione e alle nuove opportunità che abbiamo portato ai trader, a dodici mesi dal nostro sbarco in Italia, il parco clienti sta crescendo molto rapidamente. Crediamo fortemente nel trading online e nel suo futuro in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



\*Chi manifesta un elevato interesse per la negoziazione on line di prodotti finanziari

## L'appuntamento

**T**ol Expo (Trading Online Expo), giunta all'undicesima edizione, aprirà le porte a risparmiatori e trader, il 24 e il 25 di ottobre (dalle 8.30 alle 18.30), a Milano, a Piazza Affari, presso la Borsa Italiana. Sarà un'opportunità per approfondire la conoscenza dei nuovi prodotti d'investimento e vedere in anteprima le innovative piattaforme per il trading, girando tra gli stand dei quaranta

espositori e partecipando ai seminari e workshop, tenuti da broker e trader professionisti. Sono in calendario anche quattro convegni, dove saranno spiegati i principali strumenti finanziari: azioni, Etp (fondi indicizzati), certificati e derivati. L'ingresso alla manifestazione e agli incontri è gratuito. Ulteriori info sul sito [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

